

Interviste

Lunga vita ad **AltaRoma**

«Tutti i protagonisti della società consortile hanno dimostrato la chiara volontà di dare continuità al progetto... Almeno per i prossimi tre anni tutto ok», ha detto a *MFF* il presidente Silvia **Venturini Fendi** alla vigilia della rassegna al via oggi a Roma. **Michela Zio (Roma)**

Sette tra défilé e presentazioni di capi couture per l'autunno-inverno 2017/18. Altrettante sfilate di pre-collezioni ready to wear della primavera-estate 2018. Oltre a undici eventi tra mostre e incontri e tredici passerelle animate dalle scuole di moda. È quanto propone **AltaRoma** che apre questa mattina i suoi quattro giorni di calendario con gli show di **Morfosis e Moi Multiple**. Due brand della new generation italiana sulla quale l'attuale gestione del consorzio di enti pubblici ha puntato le sue carte migliori. E non solo. Per la presidente in carica **Silvia Venturini Fendi**, a capo di un'eda ripartita tra Camera di commercio e Provincia di Roma, Regione Lazio e Roma Capitale è il momento di guardare verso il futuro con ritrovato ottimismo. Come ha spiegato a *MFF* in questa intervista.

Quali sono i punti di forza dell'edizione di **AltaRoma che comincia oggi?**

Altaroma delinea sempre di più il suo percorso, in linea con la moda attuale che manifesta grandi cambiamenti, da noi intercettati, arrivando prima di altre realtà su molti fronti. Il nostro è un contenitore che raccoglie più anime che ancora prima di Parigi, oggi teatro per l'alta moda ma anche per giovani marchi del ready to wear raccoglie, all'interno dello stesso calendario diverse forme di creatività che possono

convivere. Perché **Altaroma** è un catalizzatore del nuovo, ma che non dimentica il passato. I giovani, il concorso **Who is on next**, ma anche la couture, le sartorie, l'artigianalità italiana a Roma hanno trovato il suo sbocco naturale. E se, da un lato, dedichiamo il nostro spazio allo scouting promuovendo nuovi talenti, dall'altra portiamo in palcoscenico la tradizione del saper fare italiano, in una stimolante contaminazione che conta pre-collezioni e sfilate couture, mostre aperte al grande pubblico sull'archetipo dell'immagine e talk come quello con **Giambattista Valli** o **Antonio Marras**.

Quali sono invece, gli aspetti che ancora non quadrano nella gestione di **AltaRoma?**

Nonostante la nostra mission sia stata definita con il nostro principale interlocutore, il MiSeministero per lo Sviluppo economico, abbiamo dovuto fare i conti con pesanti incertezze che ci hanno costretti a programmare un calendario in tempi strettissimi. Ed è così, facendo le cose all'ultimo momento, che si perdono le occasioni per fare bene. Ma proprio nella difficoltà abbiamo avviato un tavolo di confronto con tutti i protagonisti della società consortile. Ne è emersa la chiara volontà di dare continuità a **Altaroma** e ai suoi progetti futuri.

Buone notizie, dunque, che smentirebbero le voci secondo le quali

questa edizione poteva essere l'ultima...

Io sono ottimista e credo che per i prossimi tre anni tutto possa evolversi nel migliore dei modi.

Torneranno i big dell'alta moda italiana?

A parte **Renato Balestra** e **Gattinoni** che ha sfilato con la primavera-estate lo scorso gennaio, tutti gli altri hanno fatto scelte diverse, imboccando altre strade. Penso che sia arrivato il momento di uscire dal confronto con Parigi, una città che ha capito da tempi remoti che la moda fa parte in maniera indissolubile del suo Dna. Roma, e parliamo della città, deve avere ben chiaro che cultura, arte e creatività sono indissolubili dal suo status e dalla sua più autentica identità. E deve vivere con orgoglio non la sua fashion week, ma tutti gli appuntamenti che il calendario di **AltaRoma** racchiude.

C'è chi lamenta la carenza dei buyer nei parterre delle vostre sfilate. Avete nuovi progetti per coinvolgere i top retailer italiani e stranieri?

Stiamo registrando fin d'ora una crescita di interesse da parte di buyer internazionali anche grazie al lavoro di incoming sostenuto da **Ice-Agenzia**. Quando saremo sicuri di poter lavorare serenamente per i prossimi tre anni, potremo disporre di risorse per poterne coinvolgere altri. (riproduzione riservata)